

Gli insediamenti neolitici del Conero

Gaia Pignocchi

Fosso Fontanaccia di Portonovo

Nel corso dell'ultimo quindicennio ricognizioni sistematiche hanno permesso l'individuazione di numerose aree di affioramento di materiale archeologico alle pendici occidentali del Monte Conero, distribuite sui rilievi collinari attraversati dal Fosso Fontanaccia, a ridosso dell'alta e scoscesa fascia costiera adriatica a sud di Ancona.

Ad oggi uno solo di questi siti è stato indagato con saggi di scavo effettuati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche dal 1999 e dall'Università La Sapienza di Roma dal 2011.

La ceramica comprende frammenti di impasto grossolano ricchi di inclusi decorati con impressioni ad unghiate, a ditate, a cerchielli e con incisioni lineari che rientrano nell'ambito della Cultura a Ceramica Impressa medio-adriatica del Neolitico antico (VI millennio a.C.).

Particolarmente ricca la produzione di manufatti litici in selce locale con abbondanza di lame e lamelle impiegate nella realizzazione di strumenti specializzati, come i falcetti per l'agricoltura.

Alcune lamelle in ossidiana, la pietra vulcanica proveniente da Lipari e da Palmarola, indicano scambi e contatti con il versante tirrenico.

Il rinvenimento di una serie di forni circolari con copertura in argilla per la cottura di cereali e pane rappresenta un'ulteriore testimonianza archeologica di straordinario interesse, unica in Italia.

Una sepoltura ci documenta inoltre un'usanza tipica del primo Neolitico, la pratica del seppellimento dei morti all'interno del villaggio, che era il centro della vita materiale e spirituale.

Nelle altre aree segnalate sono stati recuperati frammenti di ceramica, manufatti in selce con ritocco esteso (punte di freccia ed accette), un'accettina di forma trapezoidale in pietra levigata che si datano al Neolitico finale (seconda metà V-inizio IV millennio a.C.).

Questi rinvenimenti mostrano, durante il Neolitico, un'estesa occupazione della fascia costiera subito a nord del Monte Conero, in prossimità del mare ma in posizione elevata, privilegiando l'ubicazione sugli assoli e fertili versanti meridionali dei rilievi collinari attraversati dal Fosso Fontanaccia.

San Lorenzo di Sirolo

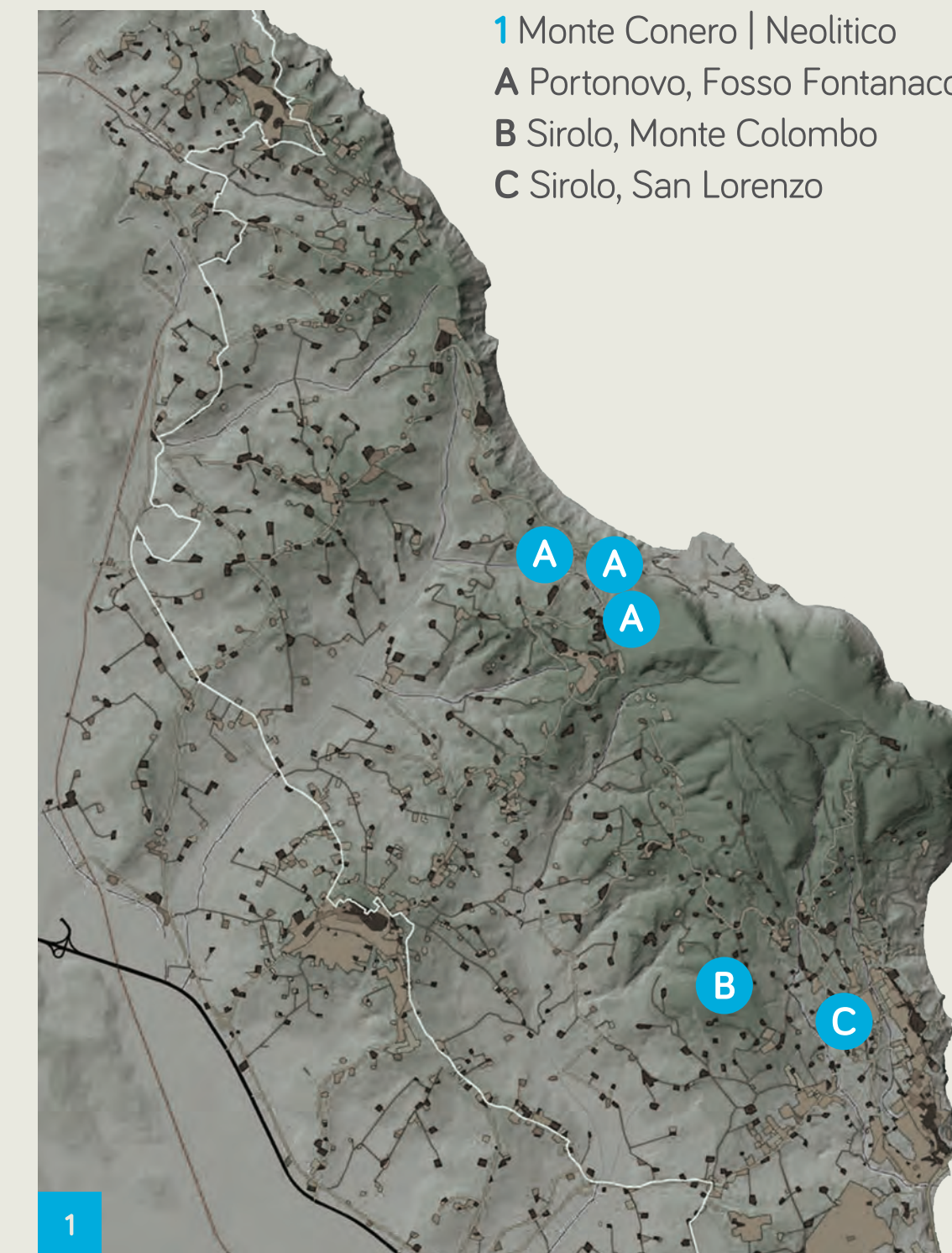
Nella frazione San Lorenzo di Sirolo la Soprintendenza per i Beni Archeologici ha riportato alla luce i resti di un villaggio del Neolitico finale (seconda metà V-inizio IV millennio a.C.).

La ceramica è caratterizzata da vasi con anse a rocchetto di tipo diverso, sia di grandi dimensioni con foro passante, sia più assottigliate ed allungate, non forate, che hanno funzione decorativa oltre che pratica. L'esistenza di capanne è testimoniata dal rinvenimento di frammenti di intonaco parietale con impronte dell'incannucciato. La produzione ceramica di San Lorenzo rientra nella fase più avanzata del Neolitico, nella quale compaiono recipienti che per forma e decorazione trovano somiglianza con insediamenti dell'Italia centrale e meridionale.

Le anse a rocchetto richiamano tipi simili dall'insediamento neolitico di Diana nell'isola di Lipari e da insediamenti dell'Italia centrale, mentre altre forme trovano collegamento con il sito abruzzese di Ripoli.

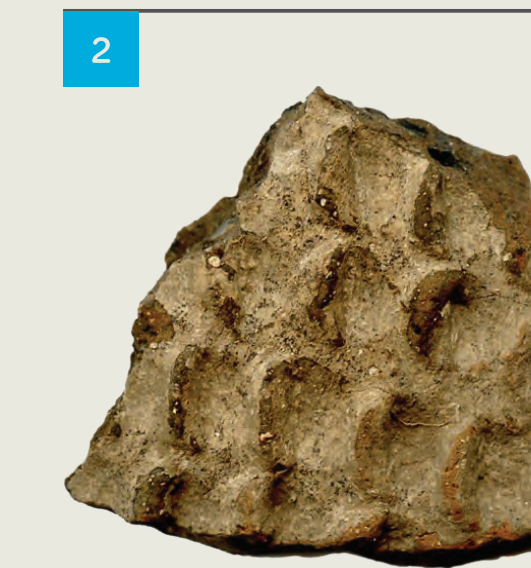
L'insediamento di San Lorenzo rappresenta un'ulteriore importante testimonianza della frequentazione del territorio a ridosso del Monte Conero durante il Neolitico e consente di cogliere lo sviluppo della cultura materiale e produttiva in rapporto agli altri siti di Portonovo e Monte Colombo, in un quadro completo del popolamento umano durante il VI e il V millennio a.C.

I materiali dei siti citati sono esposti presso l'Antiquarium Statale di Numana.

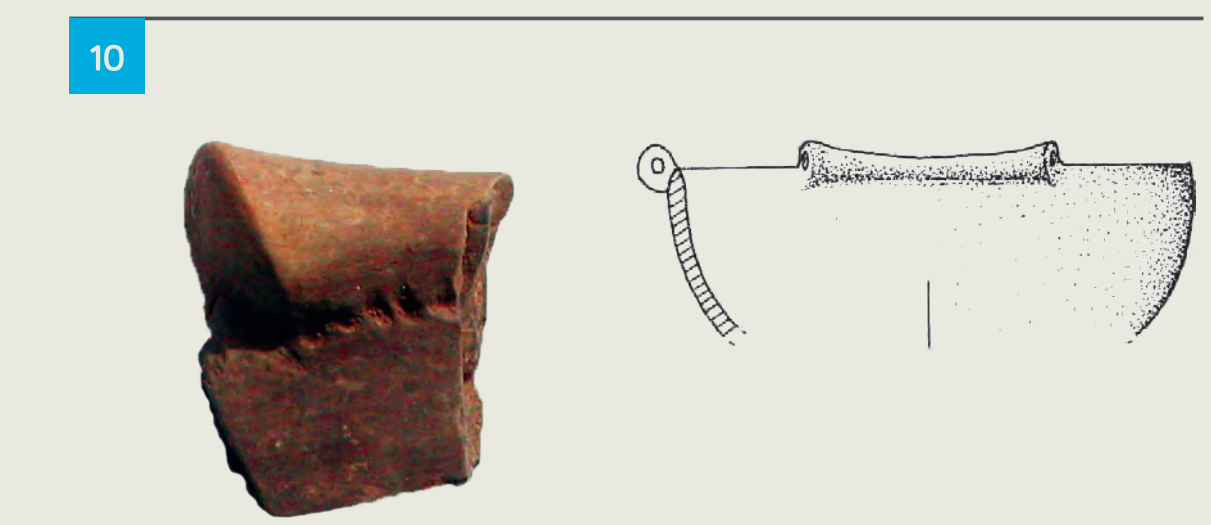


1 Monte Conero | Neolitico
A Portonovo, Fosso Fontanaccia
B Sirolo, Monte Colombo
C Sirolo, San Lorenzo

2 Frammento di ceramica impressa da Fosso Fontanaccia e ricostruzione di olla ad impressioni
3 Frammento di ceramica incisa da Fosso Fontanaccia e ricostruzione di olla con incisioni



4 Frammento di ansa da Monte Colombo di Sirolo
5 Lamelle in selce da Fosso Fontanaccia
6 Falcetto con manico in legno e lamelle in selce dal sito neolitico de La Mamotta, Lago di Bracciano (Roma)
7 Nuclei e lamelle di ossidiana



8 Accetta in selce scheggiata da Fosso Fontanaccia
9 Accetta in pietra levigata, da Fosso Fontanaccia
10-11 Anse a rocchetto da San Lorenzo di Sirolo e ricostruzione di scodelle con ansa a rocchetto

